

Consorzio Terra di San Marino

Gino Moretti, Presidente della CAPA e memoria storica della Fiera agricola
Quando i buoni prodotti del territorio incontrano i "di di festa"

Rubrica periodica a cura del
**Consorzio terra
di San Marino**
tel.(00378)0549-902617
Fax.(00378)0549-906278
mail to: consorzio.terra@sanmarino@
omniway.sm



I prodotti tipici rappresentano un patrimonio del territorio, il segno di un'affermazione di appartenenza e attrattività. Conoscere e valorizzare, attraverso le fiere, i prodotti di qualità dei piccoli produttori e delle imprese agricole è diventato – oggi, in un periodo di riscoperta anche enogastronomica dell'entroterra - di vitale importanza. Così, in attesa della 15esima Fiera Agricola di San Marino, con l'aiuto del Presidente della Cooperativa Ammasso Prodotti Agricoli Gino Mo-

retti, si va a ripercorrere le edizioni passate della manifestazione. "La 'prima' – racconta Moretti – si è svolta nel 1976 a Valdragone. Ero da poco tornato da Detroit, dove avevo lavorato dapprima come cuoco in un ristorante di cui poi sono diventato socio (nella foto, Moretti con il giornale del 1966 che 'parla' del locale)". Dagli Usa alla Repubblica. "La fiera era nata con lo scopo di mettere in mostra gli animali, ma anche di far vedere il pa-

ne fatto con il nostro grano, il vino, la carne, i cereali. L'idea ha avuto due anni di gestazione, anche perché dovevamo capire come muoverci". E fu un successo: migliaia di persone da tutto il circondario recarono alla fiera, allestita e impreziosita con piste da ballo, concorsi per i tori più robusti, tavole imbandite di piade, bistecche, salsicce, insalate tagliatelle. "Avevamo organizzato anche alcuni concorsi per gli animali più belli – prosegue Gino Moretti - ma anche alcune lotte-

rie 'per esperti': si doveva indovinare il peso di un maiale o di un vitello. Capitava poi che ci fossero più vincitori. In questo caso l'animale veniva spartito in più parti, oppure qualcuno acquistava le parti degli altri". Ma quel che caratterizzava maggiormente questi appuntamenti era il clima di gioia, di festa. "Le fiere erano animate da uno spirito molto cooperativo: le persone sorridevano, si stringevano la mano, ballavano. Io e la mia signora,

per ben due volte, ci siamo aggiudicati la gara di ballo. C'era, complessivamente, un clima di felicità, quasi contagiosa. Rispetto ad oggi – ammette Moretti – in agricoltura c'era meno specializzazione tra le persone: le persone mettevano in campo l'esperienza. Adesso c'è sicuramente molta più attenzione verso il settore, non è più possibile improvvisare, motivo per cui Capa e le altre cooperative agricole del territorio hanno contribuito a creare il Consorzio terra di

San Marino".
E' rimasta invece quella voglia di far conoscere a tutti i sammarinesi, e non solo, il passato, di riappropriarsi delle tradizioni. "Certamente – conclude il Presidente – specie da parte dei più giovani. Come una volta, la fiera diventa l'occasione per far degustare i prodotti del territorio".
Occasione che si presenterà il 24 e il 25 aprile: i soci del Consorzio Terra di San Marino hanno organizzato, anche quest'anno, un programma con i fiocchi. Per due giorni la Casa di Fabbrica di Montecchio ospiterà mostre, giochi, giri sul trattore, passeggiate agroalimentari, assaggi di cibi locali. Nel segno, profondo, di un contatto tra l'uomo e la sua terra.

